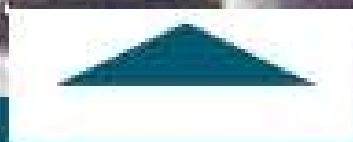


Porticato del Santuario Monte Rinaldo



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Soprintendenza per i Beni
Archeologici delle Marche



Comune di
Monte Rinaldo

AREA ARCHEOLOGICA DEL
SANTUARIO
ROMANO DI ETA' TARDO REPUBBLICANA DI
MONTE RINALDO

MONTE RINALDO IL SANTUARIO TARDO REPUBBLICANO (II - I SEC. A C)

Nell'alta valle del fiume Aso, in un contesto territoriale e ambientale di notevole valore e fascino, a vocazione prevalentemente agricola e pastorale, l'area archeologica del Santuario ellenistico romano di Monte Rinaldo, si configura come un luogo ideale di conoscenza e riscoperta di realtà antiche. Per favorire la lettura e la comprensione di queste preziose testimonianze (porticato e tempio), relative ad un luogo di culto, in cui veniva praticata la "sanatio" (pratiche per la guarigione) in età tardo-repubblicana, è stato realizzato questo pieghevole a disposizione dei visitatori. L'inquadramento storico-topografico del complesso monumentale, che si colloca tra le espressioni più significative della romanizzazione del Piceno, la sua importanza culturale e storico-artistica vengono sintetizzati in modo semplice e chiaro per rendere questa visita una piacevole occasione di conoscenza.



IL COMPLESSO CULTUALE

In località La Cuma di Monte Rinaldo, sono stati individuati i resti monumentali di un santuario di età tardo-repubblicana (II-I sec. a.C.) messo in luce soltanto in parte. Il complesso culturale è costituito da un porticato (A), da un tempio (B) e da un edificio rettangolare (C) di incerta destinazione. Il porticato, a duplice fila di colonne (*porticus duplex*), orientato Est-Ovest è lungo m. 63,50 ed è largo m. 10,10. È formato da un muro di fondo in blocchi di arenaria, e da due colonnati paralleli di ordine ionico-italico, quello interno, con colonne alte m. 6,80 (di cui 4 innalzate) e dorico, quello esterno, con colonne alte m. 4,75 (di cui 7 innalzate). L'estremità occidentale del porticato sembra aver subito modifiche allo scopo di ricavare un ambiente chiuso su tre lati (m. 10,30x5,50) e aperto ad Est verso l'interno, mediante un colonnato con tre colonne ioniche (i cui capitelli si datano entro la seconda metà del I sec. a.C.), tra due paraste (E). A m. 13 a sud del porticato si collocano i resti delle fondazioni del tempio, orientato Nord-Sud del tipo forse a tre celle con colonne sulla facciata d'ordine tuscanico (II-I sec. a.C.). Di particolare interesse si rivela la presenza accertata, ma ora non visibile, di un pozzo (D) ubicato tra il tempio e il porticato, in quanto sicuramente collegato all'origine e alla frequentazione di questo importante santuario.

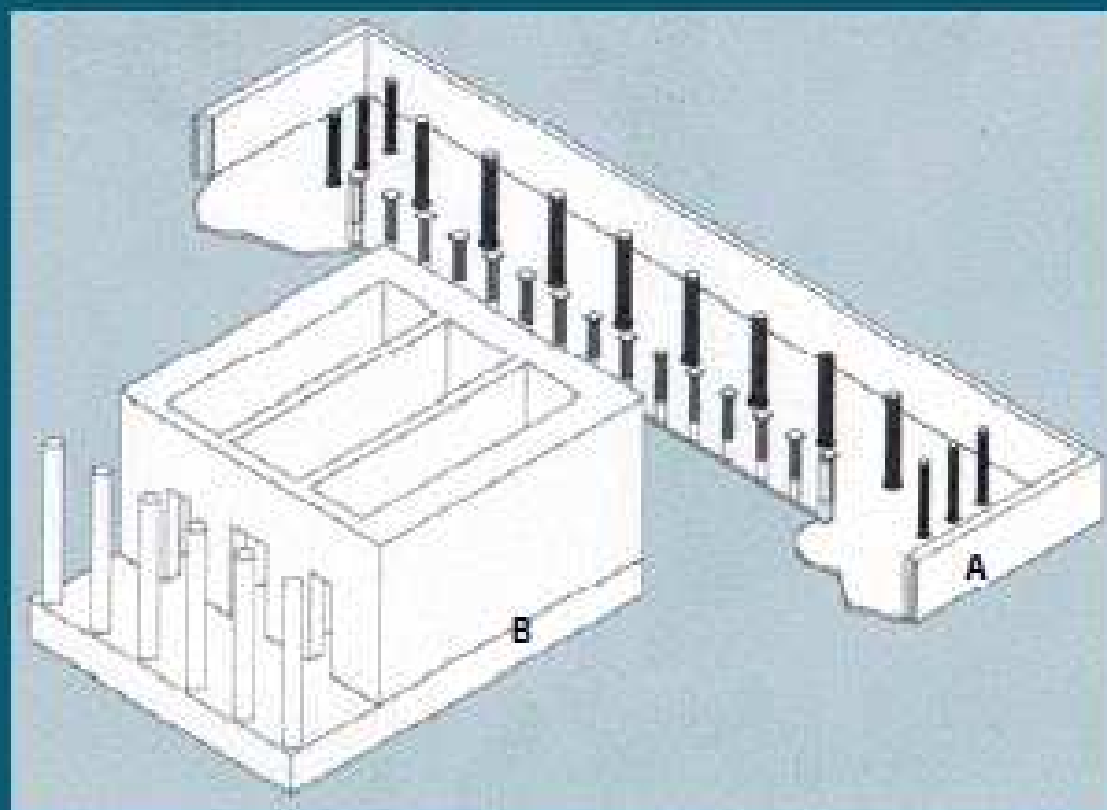


LA DECORAZIONE ARCHITETTONICA IN TERRACOTTA

Come in altri luoghi di culto dell'area etrusco-italica, il porticato e il tempio erano rivestiti di elementi in terracotta che oltre a proteggere le travature lignee delle strutture architettoniche assumevano anche una funzione decorativa. Le terracotte, per lo più a stampo con ritocchi a mano e policrome, si dividono in vari elementi relativi alla copertura degli architravi (lastra di rivestimento), ai rivestimenti degli



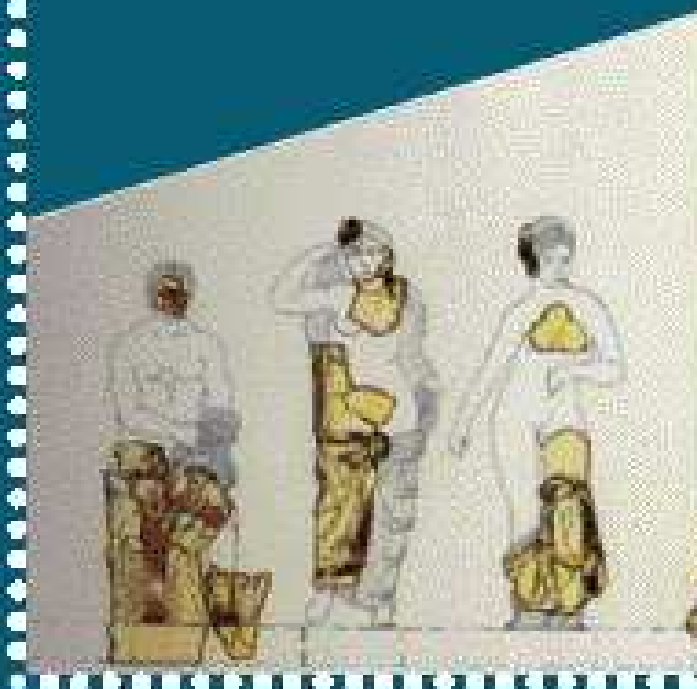
COSA - Ansedonia (Gr)
RICOSTRUZIONE DEL CAPITOLIUM E DEL TEMPIO D
esemplificazione della collocazione e degli impieghi delle varie tipologie di decorazioni architettoniche in terracotta



Ricostruzione Tridimensionale del Santuario (disegno di N. Mesturco)

LA DECORAZIONE ARCHITETTONICA IN TERRACOTTA

Notevole appare la qualità artistica di queste sculture in terracotta contraddistinte da una vigorosa caratterizzazione patetica che le avvicina ad opere del barocco dell'Asia minore con richiami all'altare di Pergamo (180 a.C.). Le sculture frontonali di Monte Rinaldo rientrano nell'ambito della cultura artistica di tipo provinciale elaborata nei santuari tardo-ellenistici dell'Italia adriatica. Rispetto alle terracotte di Civitaalba di Sassoferrato, contraddistinte da un marcato verismo, queste di Monte Rinaldo appaiono di qualità superiore, con richiami in area etrusca e con confronti puntuali con sculture sia fittili sia in pietra dell'area abruzzese e molisana, a Chieti, a Colle S. Giorgio e a Pietrabbondante. Nel tempio greco e in quello etrusco-italico il frontone costituisce il coronamento della facciata. Ha la forma di un triangolo delimitato dagli spioventi del tetto e dalla trabeazione. In questo spazio vengono ospitate le statue dei gruppi frontonali che rappresentano le decorazioni principali del tempio, in quanto a grandezza naturale, le figure, ad alto rilievo e a tutto tondo, illustrano temi mitologici legati al luogo di culto. Delle sculture frontonali del tempio di Monte Rinaldo è stato raccolto un numero imprecisato di teste, sia femminili sia maschili, intere e incomplete, di frammenti di panneggi, di membra, fra cui gambe e arti, e frammenti di sedili. Non è possibile precisare il soggetto rappresentato, l'identificazione dei personaggi o delle divinità che vi prendevano parte e la loro distribuzione.



1-Testa femminile
in terracotta



2-Testa maschile
in terracotta



3-Testa maschile
barbara
in terracotta

I GRUPPI FRONTONALI DECORAZIONE PRINCIPALE

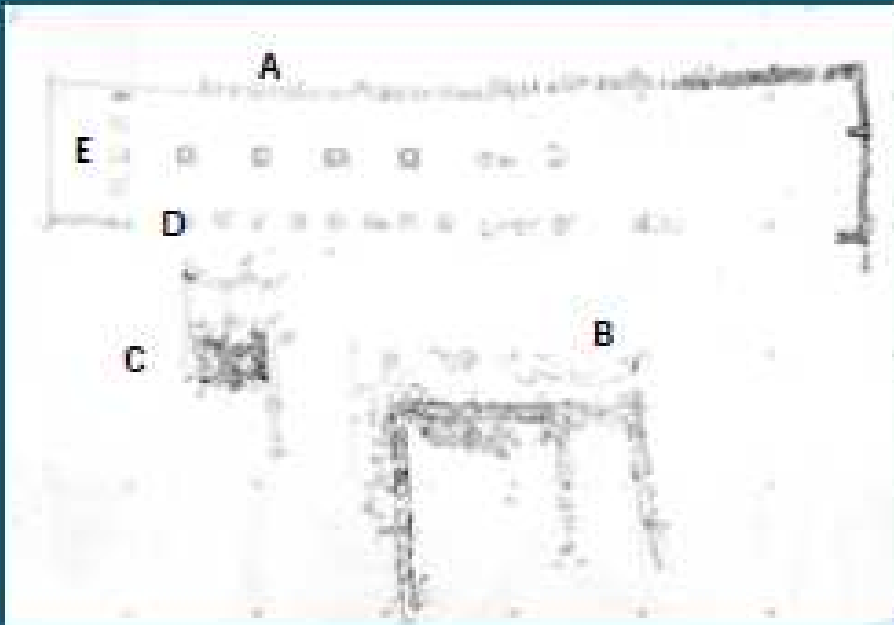


CHIETI - CNIDE. Tempio ricostruzione grafica delle statue frontali

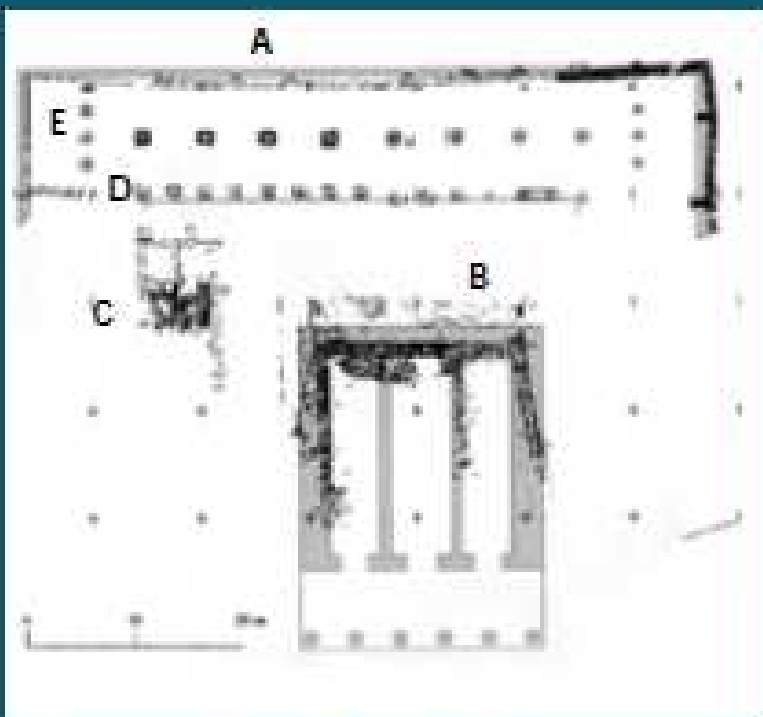
Per confronto



4-Testa maschile
barbata
in antracite di
Pietrabbondante



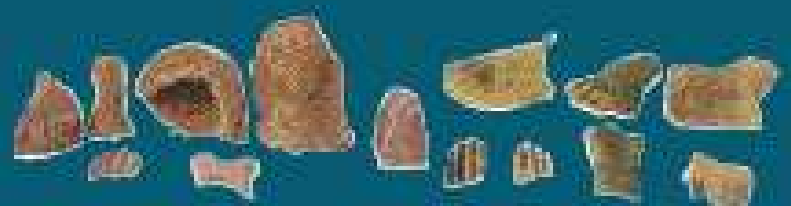
Pianta Santuario Monte Rinaldo



Ricostruzione Santuario Monte Rinaldo

DIVINITÀ E CULTI

In merito alla divinità o alle divinità ivi venerate e al culto praticato in questo santuario, non disponiamo di informazioni e dati certi. L'acqua sembra rappresentare l'elemento naturale costitutivo di questo complesso sacro. All'acqua si legano infatti i riti della sanatio (guarigioni) tipici dell'area centro-italica con attestazioni anche sul versante adriatico. La pratica di tali riti è documentata a Monte Rinaldo dal rinvenimento di terracotte votive, costituite da ex-voto di III-II a.C., in cui accanto a votivi anatomici (mani e piedi) compaiono anche teste, statuette panneggiate e bovini.



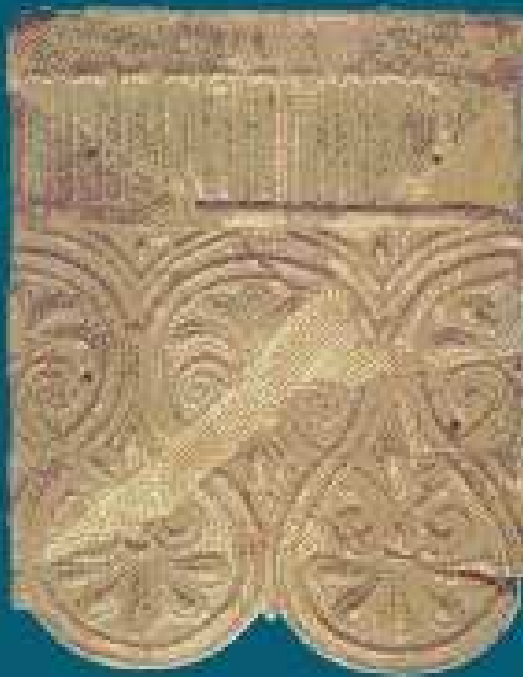
Terracotte votive costituite da ex-voto di III-II a.C. Monte Rinaldo

DECORAZIONE SECONDARIA

spioventi (sima), ai rivestimenti delle testate delle travi e agli elementi terminali dell'ultimo coppo dello spiovente (antefissa) e alle decorazioni del frontone. Tali decorazioni, influenzate nei soggetti dalla politica di Roma, che aveva assoggettato al suo dominio il Piceno meridionale a partire dal 268 a.C., documentano le diverse fasi di vita del complesso culturale.

LASTRA DI RIVESTIMENTO

Fregio figurato
con motivi floreali e uccelli

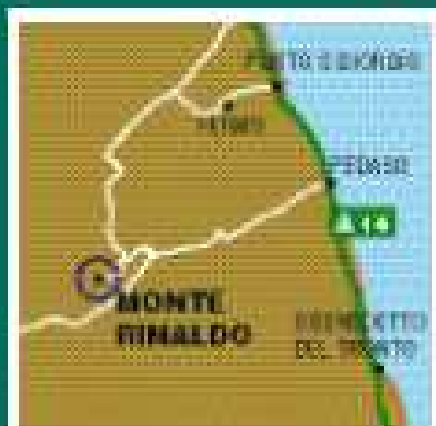
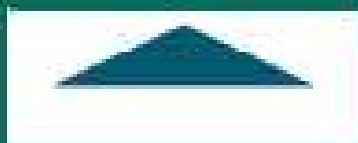


LASTRA DI RIVESTIMENTO

Palmette a cinque petali sfalzate
sovrapposte legate entro nastri sino-
soidali. In alto la lastra
è conclusa da una cornice di
baccellature convesse aggettanti.

ANTEFISSA
Con la signora degli animali
(*Patris Therón*)





**Soprintendenza per i Beni
Archeologici delle Marche**

Tel. 071 5029811

www.areasarcheomarche.it

info:

Comune di Monte Rinaldo

tel. 0734 777121

Area Archeologica

Monte Rinaldo

<DA14 uscita Pedaso>

<Sp Valdaso direzione Montalto

Marche> bivio Monte Rinaldo>

indicazioni per l'area

Archeologica <